

PREVISTA
UN'AREA
DI 5320 MQ
DI VERDE

SARANNO
339 GLI STALLI
ADIBITI
PER LE AUTO

L'INTERA
OPERAZIONE
COSTERÀ
8 MILIONI

TRASPORTI Il nuovo
progetto relativo al
parcheggio di scambio da
realizzare nella pienta Cimino



TRASPORTI 1 Amat e Ctp hanno accolto le richieste avanzate in tal senso dalla sezione ionica di Legambiente

Parcheggio Cimino, salvi gli ulivi

Previsto anche un impianto di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche

di **MARINA LUZZI**

□ L'area antistante la pineta di Cimino destinata ad ospitare linee veloci dell'Amat e parcheggi di scambio per gli autoveicoli non subirà un disboscamento massiccio. Sono state accolte nel progetto esecutivo le richieste avanzate dal circolo di Taranto di Legambiente.

Dunque si salveranno i 21 ulivi già esistenti, per cui originariamente era stata prevista un'altra collocazione, così come i 60 pini piantati negli ultimi due anni in occasione della festa dell'albero promossa proprio dall'associazione ambientalista. Se gli ulivi resteranno al loro posto, ai giovani fusti di pino toccherà essere estirpati e reimpiantati, sempre nell'area di intervento però.

La felice conclusione della vicenda si è ottenuta grazie all'intervento di Amat e Ctp, che hanno sposato le idee di Legambiente incidendo un incontro con il presidente dell'associazione Lunetta Franco. Al termine della riunione i contenuti, messi nero su bianco, sono stati inoltrati ed accolti favorevolmente dal Comune, a cui spettava redigere il progetto. Tra le proposte che si realizzeranno anche quella di un impianto idoneo di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sui piazzali e sui parcheggi.

«Da Legambiente ci avevano chiesto di porre particolare attenzione al verde, limitando al massimo gli spazi asfaltati e così abbiamo fatto - ha spiegato l'avvocato Mas-

simo Moretti consigliere di amministrazione della municipalizzata dei trasporti urbani - perchè gli stalli dei posti auto saranno inerbati favorendo anche l'assorbimento delle acque reflue e piovane». In pratica i parcheggi non verranno asfaltati ma saranno vuoti al centro con intorno un bordo in cemento in grado di reggere il peso dell'automobile.

Dal progetto esecutivo si evince che l'area di intervento di 26.070 mq conterà di 5.320 mq di verde e di 4.230 mq di superficie inerbata finalizzata a parcheggi di scambio, per un totale di 339 stalli per auto e di 26 posti per cicli ed autocicli. L'importo complessivo di spesa dell'intera operazione si aggira intorno agli 8 milioni di euro.

L'altra buona notizia è che da Palazzo di Città sono riusciti a pubblicare il bando europeo per l'affidamento dell'esecuzione dei lavori entro i termini previsti (l'ultimo giorno utile era il 15 luglio) ottenendo una premialità che andrà a vantaggio di altri progetti sulla mobilità urbana del Comune ionico.

Su altri aspetti messi in campo da Legambiente, come le promozione dell'uso della bicicletta e conseguente creazione di piste ciclabili, ancora però non si è mosso molto. «L'assessore regionale ai trasporti Minervini - ha precisato Moretti - sta investendo nella creazione di sistemi di mobilità sostenibile, quindi ci sono le condizioni politiche generali per avviare progettazioni in questo ambito ma aspettiamo di vedere cosa farà

il Comune e se ci saranno fondi per interventi di tale natura». Intanto dall'Amat ci tengono a far sapere che l'abbattimento dell'impatto ambientale resta una priorità aziendale. «Stiamo riattivando 3 mezzi elettrici di cui uno già utilizzato come navetta ospedaliera - ha sottolineato il consigliere della municipalizzata - e gli altri due da via Oberdan e dai baraccamenti Cattolica porteranno al centro cittadino, passando per le principali vie del Borgo. Inoltre nei quartieri più inquinati, come i Tamburi, così come concordato con il sindaco, stiamo utilizzando solo mezzi a gas metano». In cantiere c'è anche un'altra idea. «in tutta

la città si sta puntando a ridurre la lunghezza dei percorsi degli autobus, aumentando la frequenza e la puntualità delle linee. In questo modo un utente del servizio - ha messo in luce Moretti - piuttosto che utilizzare una sola linea per più tempo ne userà di più ma impiegando meno minuti. E' quello che avviene in tante città. A Roma i percorsi degli autobus non superano i sette km. Da noi il 24 ne fa il triplo». Il vero salto di qualità, come ritengono dalla stessa Amat, sarebbe la trasformazione di gran parte della rete autobus in rete tranviaria. «I tempi perchè ciò avvenga però sono lontani» ha concluso Moretti.



AMAT Walter Poggi



AMAT Massimo Moretti

INTERVENTO

L'Ance: «Ci stupisce l'affidamento

□ La recente pubblicazione del bando di gara del Comune di Taranto per la realizzazione dei parcheggi in località Cimino-Croce, ci offre l'occasione per rianimare con alcune riflessioni il dibattito sull'Area Vasta, sulla capacità di spesa delle nostre amministrazioni e sulle modalità prescelte per l'appalto.

Le vicende dell'accordo stralcio, partite oltre un anno addietro per volontà della Regione e del suo Assessore alla Programmazione di impegnare le risorse FESR disponibili ed accelerare la spesa anticipando l'attuazione di parte dei Piani Strategici, si sono sviluppate con estrema lentezza e farraginosità. Non è mancata la confusione, per una travagliata negoziazione tra Comuni avvenuta senza la necessaria concertazione con gli attori economici e sociali, e soprattutto per una scarsa attenzione prestata ad una gestione del Piano ben più complessa della fase di redazione e raccolta dei progetti.

Tra ritardi e contrapposizioni, dunque, la prospettiva della cantierizzazione per molte opere resta ancora oggi lontana, nonostante le diverse gare bandite.

Eppure, come ANCE, avevamo salutato positivamente

l'idea degli accordi stralcio, perfettamente nella logica da noi invocata di un'accelerazione della spesa pubblica in funzione anticrisi, con la possibilità di cantierizzare in tempi brevi piccole e medie opere e ridare fiato ad un settore importante come le costruzioni.

Non ci interessa attribuire responsabilità, ma solo individuare problemi e nodi da risolvere per velocizzare i processi di realizzazione delle opere. In tale ottica, ad esempio, non ci sembra del tutto convincente la scelta di delegare in toto i processi di affidamento alle singole amministrazioni, del tutto in controtendenza rispetto alle positive risultanze di un'esperienza come quella dell'Ufficio Unico del PIT, e soprattutto rispetto alla prospettiva, sempre più condivisa negli scenari di riforma degli appalti, di una stazione appaltante unica di livello sovracomunale in grado di garantire competenza ed uniformità nelle procedure.

Ci chiediamo, oggi, quale sarà il ruolo dell'Ufficio Unico di Area Vasta nella fase di gestione del Piano e se ci sarà la volontà di rafforzarne l'operatività per una governance più accentrata, e dunque più efficiente ed efficace, dei processi di attuazione della spesa.